



Giovane cavatore schiacciato da un masso di travertino

L'incidente nella cava Anni di Montemerano - L'uomo si chiamava Bruno Belocchi - Era intento alla «spaccatura» del marmo - Inchieste di magistratura e Ispettorato del Lavoro



MONTEMERANO (GR) - Un tremendo «omicidio bianco», il primo nella decennale e «tranquilla» vita dell'azienda, è accaduto ieri mattina a Montemerano, nella cava di travertino, della ditta Anni affiliata all'Eni con 200 lavoratori. La vittima è un operaio di 37 anni, Bruno Belocchi, sposato e con due figli, residente ai Poderi di Montemerano, un borgo di case a 4 chilometri da Manciano e a 10 da Saturnia.

Erano le 8,20, poco più di mezzogiorno dall'inizio della attività, e a quel che ci rivela il Belocchi, sembra che sia rimasto coinvolto nell'infortunio mentre era alla «spaccatura», alla divisione, cioè, in due di un grosso masso di travertino dal peso di alcuni quintali.

Quando i compagni poco distanti sono andati a soccorrere, lo hanno trovato già schiacciato e spirava tra le loro braccia. Per diverse ore il corpo del povero cavatore è rimasto esposto sul piazzale dell'azienda in attesa che si svolgessero tutte le pratiche di rito quali quella di avere dal prete di Pitigliano, giunta sul posto, il nulla osta per la rimozione del corpo. E' stato difficile, per la emozione suscitata, raccogliere precise e dettagliate informazioni sulla dinamica dell'infortunio. Come ogni giorno il processo lavorativo prevede la «spaccatura» consistente prima nel fare dei fori nel marmo e poi inserirvi delle «zeppe» di ferro che nel loro sprofondare permettono di dividere in due lo spesso materiale. Ed è forse in questo momento che l'operaio nell'abbassarsi per raccogliere, probabilmente, uno strumento di lavoro, è stato investito dal travertino. A nulla, purtroppo, come abbiamo detto, sono valsi i tentativi dei compagni di lavoro per estrarlo da quella drammatica situazione per cercare di salvargli la vita.

Immediata e ferma la reazione operata dinanzi a questa morte «bianca». Appena la notizia si è sparsa nell'intero cantiere si è immediatamente cessata qualsiasi attività. Una assemblea si è svolta sul piazzale della cava alla presenza dei dirigenti sindacali zonali e provinciali della Cgil.

Come prevede la legge, due inchieste, una della magistratura e una dell'Ispettorato del Lavoro sono state aperte per accertare la responsabilità del tragico infortunio. Nei mesi scorsi sui problemi della sicurezza e sulla salute in fabbrica collegati alla verticalizzazione produttiva, si era svolta in forme articolate una «vertenza» nel quadro della mobilitazione generale del settore chimico minerario della Maremma, in quanto la cava, insieme alla miniera del Tafone a «cielo aperto» di Manciano appartiene al comparto.

Paolo Ziviani

Le donne di Manciano chiedono l'apertura di un consultorio

MANCIANO - Con una petizione inviata al presidente del consiglio regionale, all'assessore alla Sicurezza sociale, al presidente del consorzio socio-sanitario della Bassa Maremma e al sindaco, le donne di Manciano chiedono l'immediata apertura di un consultorio familiare nel Comune di Manciano.

Consapevoli, si legge in una nota inviata per conoscenza alla stampa, delle necessità che le innovazioni in qualsiasi settore della vita collettiva debbono avere per obiettivi anche il riequilibrio del rapporto fra zone socialmente sviluppate e zone più povere, credono per questi cittadini ugualmente e parità almeno a livello dei servizi e delle possibilità offerte, sottoscrivono la seguente petizione:

per condannare i ritardi e le inefficienze che hanno avuto come conseguenza non solo la mancata e piena applicazione di quanto previsto dalla legge riguardante la distruzione del servizio di assistenza alla famiglia, alla maternità, all'infanzia e ai giovani in età evolutiva, ma anche la totale assenza di tentativi sperimentali o limitati in questo settore.

Per esprimere il timore che ancora una volta i cittadini del nostro Comune vedano deluse le loro aspirazioni, ad essere partecipi di un processo di rinnovamento al pari degli abitanti di zone più sviluppate della Toscana, più ricche di strutture ed operatori. Per chiedere alle autorità l'immediato intervento perché, con forme e modi anche sperimentali o parziali,

Un miliardo e mezzo di crediti in tre anni agli artigiani

In tre anni, agli artigiani livornesi della Confederazione nazionale dell'Artigianato, sono stati erogati prestiti per un miliardo e 600 milioni, stimolati dalla applicazione della legge regionale n. 20 del 1973, istituita per sostenere il credito, tutto ciò è l'opposto di quanto avviene nella pratica a sostegno della piccola impresa da parte del circuito bancario.

Nel contempo l'iniziativa lavora per il superamento delle tendenze burocratiche dell'Artigianato. I prestiti vengono erogati ad un tasso del 9,05%, restano il 4% a carico della regione Toscana, e garantiti dalla cooperativa artigiana di garanzia allo scopo costituito e alla quale l'artigiano deve iscriversi per essere ammesso al beneficio del credito. Ogni prestito è concesso come finanziamento di esercizio ed è restituibile in 36 rate tutte di eguale importo.

La cooperativa fu fondata da 63 soci, ed oggi ne conta 623, i quali, pur assorbendo la grande mole dei crediti concessi, in rapporto alle 2800 imprese artigiane aderenti alla CNA, rappresentano poco più del 22%. Anche se guardiamo a situazioni locali la percentuale non si discosta molto dai valori medi. Ad esempio a Rosignano su 173 imprese artigiane aderenti alla CNA solo una quarantina sono iscritte alla cooperativa attestandosi, così, sul 23,5 per cento.

Gli artigiani devono prendere maggiore coscienza di questa nuova realtà - ci dichiara il compagno Giuseppe Micheli, dirigente della CNA - in considerazione anche del potenziale di contrattazione e la forza che verrebbe data alla cooperativa di garanzia nel caso che tutti i soci vi aderissero». Nonostante il buon avvio della iniziativa è necessario migliorare ancora i meccanismi del credito iniziando dalla legge che, fissando nel 1973 il limite massimo concedibile in 3 milioni e mezzo, rende oggi indegno il massimale che andrebbe almeno raddoppiato.

In questo senso va la richiesta degli artigiani, poiché la poca entità del credito pone molti anche per un'insufficiente capacità imprenditoriale, ci dice Micheli, a riconoscere in questa forma di finanziamento agevolato solo una salvia per superare difficoltà momentanee, un po' di ossigeno per proseguire l'attività. Invece lo spirito della legge e le stesse finalità della cooperativa artigiana di garanzia, indicano in quella forma di credito un mezzo per migliorare le aziende stesse.

E' un limite, questo, al cui superamento si deve vedere impegnata l'intera categoria e i prossimi congressi di ottobre saranno un momento importante di approfondimento delle tematiche del settore e quindi anche dei problemi legati al credito delle piccole aziende.

g. n.

Pittore scozzese muore in un incidente stradale

PORTO ERCOLE - Pittore scozzese di 35 anni è morto la notte scorsa per un incidente stradale avvenuto alle 1,30, al km. 2,500 della provinciale Orbetelliana. La vittima si chiamava John Alexander George Badenoch, nativo di Edimburgo e residente a Londra. Il pittore che era solito da anni passare lunghi periodi all'Argentina, e per questa ragione era molto conosciuto, viaggiava a bordo di una « Rover 2500 » a fortissima velocità.

Quando è giunto in località «Pertuso» forse per un colpo di sonno ha perso il controllo dell'auto andando a fracassarsi contro un muretto di cinta. Nell'urto la macchina è stata letteralmente divisa in due con il completo schiacciamento dell'abitacolo. Coloro che hanno soccorso il pittore non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

L'artista scozzese si era fatto conoscere ed apprezzare avendo esposto i suoi quadri all'Hotel Hilton e alla galleria dei Volsci a Roma.

Sta iniziando l'«era» della diga sul fiume Merse

Una grandiosa opera di trasformazione delle attività agricole della zona - Il problema del rispetto della natura - A colloquio con il compagno Rosati vice presidente dell'ETSAF

GROSSETO - Con l'approssimarsi dell'inizio dell'estate per il modo burocratico di operare, proprio del discolto ente di sviluppo, è solo verso il passaggio delle competenze all'ETSAF, i Comuni interessati e le due amministrazioni provinciali di Siena e Grosseto hanno potuto avviare un dibattito, un confronto ed una verifica dell'intera opera con lo scopo di renderla più aderente alle esigenze dell'intero comprensorio.

In realtà non si possono tenere fuori, come invece era avvenuto in passato, i rappresentanti delle popolazioni quando si tratta di realizzare un'opera che, essendo di vaste dimensioni, non può non incidere sul territorio e provocare profonde trasformazioni. Ora quest'opera di confronto è iniziata e l'ente di sviluppo farà quanto è nelle sue competenze di stazione appaltante per favorirla e renderla proficua. Si deve ricordare che l'intera opera si compone di una diga sul Merse alta 42 metri e lunga 400; di una diga sul Forno alta 24 metri e lunga 85, con uno sbarramento sul torrente Corna. Con le acque raccolte si verrà a creare un lago capace di contenere 145 milioni di metri cubi d'acqua, così destinati: uno spazio capace di contenere 28 milioni di metri cubi lasciato a disposizione per la laminazione delle piene, 98 milioni per l'irrigazione, 19 milioni per riserva e restituzione al fiume nei momenti di magra.

L'opera si completa con una galleria lunga 12 chilometri per portare a valle l'acqua in eccesso, una rete primaria, secondaria e terziaria che interesserà appunto i 32 mila ettari; una variante alla statale 73 da Montecatini a Frosini. Il vice presidente dell'ente di sviluppo ha voluto attirare anche l'attenzione su un punto che egli ritiene il più delicato: se le forze democratiche che hanno dato vita al movimento portando ai risultati della prima assegnazione di mezzi finanziari non si metteranno nuovamente in moto per ottenere il completo finanziamento di dieci anni di validità della legge statale 984, si rischia di avere il lago con l'acqua e non la rete irrigua per utilizzarla. Tale preoccupazione si fonda sul fatto che nel primo anno di utilizzo della legge sono state assegnate a quest'opera solo 4 miliardi e 750 milioni. Se tale importo non viene approvato, in primo luogo, egli ha sottolineato l'esigenza di un serio approfondimento della proposta di realizzare la diga sul Forno al fine di salvare un patrimonio naturale. Operando seriamente è possibile realizzare gli obiettivi dell'opera e

Ancora oggi numerose feste dell'Unità in Toscana

A Massa manifestazioni di animazione per ragazzi - Dibattito su « Energia e ambiente » e « Natura e caccia »



Le feste dell'Unità sono in tutta la Toscana dai comunisti per la sottoscrizione alla stampa del partito. A Massa, nel parco di villa Massoni, il festival comunale dell'Unità ha un programma alle 16 animazione per ragazzi, alle 16,30 torneo di ping pong, alle 17 tombolone alle 18 gara di tiro con l'arco. Alle 19 spettacolo su « Energia e ambiente » con Roberto Buonamicì, responsabile del PCI per l'Emilia Romagna del gruppo Lavoro. Alle 20 spettacolo recitato di Caterina Bueno e gli Isia.

Sempre a Villa Massoni, domani il programma prevede alle 16 animazione per ragazzi, alle 16,30 torneo di calcio e di tennis, alle 17 tombola, alle 18 briscola, alle 18,30 dibattito sulla condizione del Fenechiù, alle 21,30 spettacolo per ragazzi « Giochiamo insieme » con Walter prestigiatore illusionista e, alle 22 proiezione di un film.

Per venerdì prossimo alle 20 si terrà un gruppo su comunisti negli enti locali, al quale parteciperanno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli e Silvio Tongiani sindaco di Grosseto.

Prosegue nel Parco comunale di Venturina la festa organizzata dai compagni delle sezioni «Ho Chi Minh, Li Causi, Oranjin, Lumiere, e il circolo FGCI». Il programma di oggi prevede: alle 17,30 dibattito sul lavoro a domicilio, alle 18 una corsa campestre per ragazzi di età inferiore ai 14 anni, e alle 21 uno spettacolo gestito dalle donne.

Per domani alle 17 animazione per ragazzi, alle 17,30 dibattito sul « nido » e l'inizio del ciclo di danze popolari. Il gruppo Kabenda Maja e, alle 21 tavola rotonda su « Energia e ambiente ». La festa di Castelnuovo Baranzano (SI) ha un programma alle 21, la proiezione del film « Il fantasma della libertà » di Luis Bunuel e gare di briscola a coppie.

Per domani, giovedì, alle 21 dibattito su « unità delle sinistre per trasformare la società » parteciperanno Gigliola Tedesco (PCI), Vittorio Mazzoni Della Stella (PSI), Roberto Teroni (PDUP) e P. Baidelli (indipendente).

« Natura e caccia » è quest'anno il tema di un dibattito organizzato dall'ARCI Caccia che si terrà stasera alle 21 alla festa dell'Unità organizzata dai compagni di Castelnuovo Baranzano (SI) ha un programma sempre alle 21 si svolgerà uno spettacolo per bambini della compagnia « Il carro » dal titolo « Pollicino ».



Quando la banda passò... a Magliano era festa davvero

Un tempo, e non molto lontano, le città, i piccoli centri, i paesi anche i più sperduti nelle campagne facevano a gara ad avere la banda musicale più affiatata. Non sempre ma spesso queste erano formate da ottimi elementi giocate, a volte, da qualche bravo compositore.

All'apparire per le strade degli uomini e ragazzi inquadri militarmente con berretti, mostrine e strisce ai pantaloni una piccola folla di cittadini o di paesani accorreva al loro seguito incantata da marce, mazurke e « prime » locali.

Magliano a questo proposito poteva presentarsi un vero e proprio biglietto da visita in tutta regola. Nella cittadina, difatti, erano in molti ad amare la musica e sempre in molti avevano imparato a suonare uno strumento nella banda del paese.

Ad ogni uscita del gruppo musicale era veramente una grande festa. Ogni maglianesi aveva qualche parente tra gli « ottoni », le grancasse, i flauti e tutti a guardare con gli occhi incantati e assorti quegli strani soldati e quelle strane « armi ». E alla fine di ogni « passeggiata » musicale la solita ed immancabile fotografia.

Tutti fermi! Guardate l'obiettivo! Click.

arcas s.a.s.
INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI
57100 Livorno - via poppina, 501 telefono (0586) 502389

PER FARE BUONE VACANZE
CCHIO ALLE GOMME!
CONTROLLATE EQUILIBRATURA
E ASSETTO RUOTE DALLO SPECIALISTA
CAMMILLI LUCIANO
LIVORNO TELEFONO 405393

STADIO COMUNALE
MONTECATINI TERME
Venerdì 31 Agosto ore 21,30 con il patrocinio del Comune di Montecatini Terme

Il Goskoncert di Mosca
nell'ambito degli scambi culturali
Italia - Paesi dell'Est per il SOUZZGOSZIRC
PRESENTA
il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del
CIRCO DI MOSCA

PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000
PRE-VENDITA BIGLIETTI:
Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Viale G. Verdi 66
ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI